

UN'ESISTENZA SALVATA

6. Liberi dall'avidità

● Questo *dossier* vuole aiutare a riflettere sull'avidità come atteggiamento di vita, per imparare a liberarci da essa. Avido è colui che imposta la sua esistenza essenzialmente sull'averne anziché sull'essere. Avidità significa voler avere sempre di più, desiderare di avere, essere insaziabili. Indica l'ambizione che divora e che, per avere, tende a prevalere con arroganza sugli altri. Si tratta perciò di un atteggiamento sociale, in quanto coinvolge sempre altri in questa volontà di possesso eretta a logica vitale: chi è avido diventa spesso aggressivo, e non esita a far violenza pur di avere quanto desidera.

● Che la nostra società del consumo presenti forme diffuse di avidità è sotto gli occhi di tutti: la cultura del consumo invade tutti gli ambiti della vita quotidiana, condiziona tutti, diventa una forma di educazione dominante a cui diventa difficile sottrarsi. O così almeno sembra ai più. Il fascino delle merci, la seduzione del possedere tende a contaminare tutto.

● È possibile liberarci da questi meccanismi stritolanti? Può la predicazione cristiana sperare di incidere sui comportamenti della società dei con-

sumi? Che strada può essa indicarci? I contributi del *dossier* sono un tentativo di ricerca di risposte.

1. **Re Mida è tornato**, di CHIARA MIO. Il mito antico di Re Mida può essere assunto come paradigma per esprimere l'odierna tendenza alla mercificazione di tutto, perciò a monetizzare piuttosto che valorizzare. L'irrilevanza dell'essere contro la rilevanza dell'avere. Come uscirne? Il contributo gioca la carta di un ritorno ai valori dell'essere, proposti concretamente in un confronto con alcuni aspetti esterioristici e banalizzanti tipici della nostra cultura del consumo.

2. **«Quell'avarizia insaziabile che è idolatria» (Col 3,5)**, di RINALDO FABRIS. La riflessione si concentra sul concetto di *pleonexía* soprattutto all'interno delle lettere paoline, dove la cupidigia, l'avidità emerge col suo volto di idolatria delle cose e determina un'esistenza estranea a Dio, un'esistenza che si caratterizza per la durezza del cuore. Contro questo attaccamento del cuore alle cose, contro questa contaminazione del profondo, risuonano il messaggio e l'invito liberante di Gesù.

3. **La povertà come virtù in san Francesco d'Assisi**, di CHINO BISCONTIN. Partendo da un testo autobiografico di san Francesco, viene tematizzata la 'santa sapienza' che nasce per Francesco dall'accogliere Cristo nella propria vita, e che può contrapporsi alla 'sapienza di questo mondo' che porta alla rovina. La 'santa sapienza' si traduce poi in una serie di virtù sorelle che rendono l'esistenza cristiana esistenza alternativa nei confronti di tutti i modelli proposti dal mondo, nelle varie epoche della storia.

4. **Liberi dall'avidità nella vita quotidiana**, di FRANCESCO ANTONIOLI. Interessante riflessione sulla società avida e consumistica dei tempi nostri, non in chiave moralistica o pessimistica, ma nella prospettiva del poter, nonostante ciò, essere discepoli di Gesù e percorrere un cammino di liberazione dai condizionamenti presenti, per vivere nel quotidiano con l'agilità e la ragionevolezza della sobrietà.